

FIRENZE

# «Quella condanna, un'ingiustizia» La Corte europea riabilita marocchino

*Bocciati i giudici italiani: il cuoco non fu colpevole di molestie sessuali*

di GIGI PAOLI

— FIRENZE —

**F**U PROBABILMENTE uno squallido episodio di razzismo e non un tentativo di molestie sessuali. E soprattutto non fu un giusto processo quello che portò alla condanna definitiva del cuoco marocchino 52enne di un noto ristorante fiorentino, la cui unica colpa fu di avere il colore della pelle sbagliato nel locale sbagliato. Quel processo, anzi quei processi in primo, secondo e terzo grado, furono tutti sbagliati, per questo vanno considerati nulli e lo Stato deve risarcire il marocchino.

**LO HA DISPOSTO** la Corte europea dei diritti dell'uomo di Strasburgo, accogliendo il ricorso dell'avvocato Giuseppe Cardillo, che ha concluso con successo una battaglia legale durata undici anni, a partire dal 21 agosto '95 quando il suo cliente finì in manette in un locale di piazza San Giovanni, proprio davanti al Duomo di Firenze. «Adesso — spiega il

legale — dovremo quantificare gli ulteriori danni che questo signore ha dovuto sopportare non solo economicamente, ma anche umanamente, avendo avuto sulla testa per anni una condanna ingiusta per molestie sessuali».

**GIUSTIZIA**  
**Una battaglia legale iniziata undici anni fa**

**LA CORTE** europea di Strasburgo, presieduta dal giudice greco Christos Rozakis, ha riconosciuto la sostanziale iniquità del processo svolto nel '98 dalla prima sezione penale del tribunale di Firenze, poiché in quella sede e nei successivi gradi l'imputato venne privato del diritto fondamentale di esaminare, in sede di contraddittorio in aula, tutti

gli elementi di prova a suo carico. Ossia, le testimonianze dei dipendenti del locale di piazza San Giovanni che, all'indomani dei fatti e delle accuse, si resero irreperibili. In particolare i giudici europei hanno ritenuto in contrasto con i comma 1 e 3d dell'articolo 6 della convenzione di Strasburgo sull'equo processo, il fatto che il cuoco sia stato condannato a un anno e 4 mesi sulla base di deposizioni scritte rese da testimoni o da coimputati che non furono chiamati a deporre in aula. La Corte, nel motivare la sua decisione, ha fatto riferimento all'analogo ricorso che Bettino Craxi vinse, postumo, nel 2002 contro lo Stato italiano per la condanna a 5 anni e 6 mesi nel processo Eni-Sai.

## ELBA CORSE CLANDESTINE, AUTO BLOCCATE

I poliziotti di Portoferraio hanno sequestrato due auto truccate forse preparate per partecipare a corse clandestine sulle strade dell'isola d'Elba. Le indagini erano scattate in seguito alle segnalazioni di cittadini che avevano visto auto viaggiare a forte velocità. La polizia sospetta che le probabili corse clandestine fossero organizzate con un giro di scommesse.



### CAUSA

Nella foto piccola l'avvocato Giuseppe Cardillo che ha difeso il cuoco nella battaglia legale terminata dopo 11 anni a Strasburgo